

# Berlusconi e Dell'Utri archiviati per le stragi esulta il centrodestra

Per i pm erano "beneficiari" delle bombe del '93. Il gip: solo indizi  
La leader: "La nostra coalizione non si fonda sull'illegalità"

di **LUCA SERRANÒ**  
FIRENZE

L'inchiesta al capolinea. Per la sesta volta. Il tribunale di Firenze ha disposto l'archiviazione delle accuse nei confronti di Marcello Dell'Utri nell'ambito delle indagini sui mandanti occulti delle stragi di mafia. I legami tra Cosa Nostra e Silvio Berlusconi non sono stati ritenuti sufficientemente provati dal gip fiorentino, circostanza che ha fatto cadere anche le ipotesi di un coinvolgimento nella campagna stragista. Subito il centrodestra esulta tra, rabbia e rivendicazione. Insieme al fondatore di Forza Italia, scrive la presidente del Consiglio Giorgia Meloni in un comunicato, «un'intera comunità politica, composta da milioni di italiani che esprimevano liberamente il proprio voto, è stata ingiustamente posta davanti al sospetto infamante che il consenso raccolto nelle urne poggiasse su finanziamenti mafiosi». Per la premier il riscatto di Berlusconi è il riscatto del centrodestra che «non si fonda sulla illegalità»: «I fatti e le decisioni giudiziarie spazzano via definitivamente ogni ombra». Gli alleati ne fanno una nuova occasione di scontro con le toghe. «Altro che mandanti occulti. Di inquietante e occulto c'è solo l'azione di quella parte di magistratura che ha usato



Un'intera comunità politica è stata posta davanti al sospetto infamante che il consenso poggiasse su finanziamenti mafiosi

**GIORGIA MELONI**  
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO



La chiusura del fascicolo sulle indagini ribadisce che certa sinistra si è nutrita di odio. Ora la responsabilità civile per le toghe

**MATTEO SALVINI**  
VICEPREMIER

false accuse, che già si smentivano da sole, come una clava politica cercando di riscrivere la storia della nostra democrazia», dice il leader di Forza Italia Antonio Tajani. Mentre il segretario della Lega Matteo Salvini ne approfitta per rilanciare la battaglia del Carroccio «per approvare una legge sulla responsabilità civile dei magistrati».

Si chiude dunque tra le polemiche un capitolo centrale – anche se non l'unico – delle indagini della procura fiorentina sulle bombe del '93-'94. Indagini che puntavano a riempire i vuoti nella ricostruzione, riguardo il presunto ruolo di pezzi deviati dello Stato che secondo i pm avrebbero tramato per "boicottare" il governo Ciampi e spianare la strada a una nuova stagione politica. In particolare, la Dda accusava il Cavaliere e il suo storico braccio destro-già condannato in via definitiva per concorso esterno in associazione mafiosa – di aver «istigato l'organizzazione delle stragi per favorire l'affermazione di Forza Italia». In questa chiave, Dell'Utri – perquisito nel luglio del 2023 – avrebbe avuto il ruolo di «indicatore dei luoghi» degli attentati: nel decreto di perquisizione, i pm indicavano lui e Berlusconi come «beneficiari degli effetti dello stragismo in un contesto nel quale erano alla ricerca di una via d'uscita da una doppia congiuntura sfavorevole: la crisi economica-finanziaria del gruppo Fininvest e la



## LE TAPPE

### Le indagini

Per la sesta volta sono state archiviate le inchieste contro Silvio Berlusconi e Marcello Dell'Utri per le stragi di mafia. In tutti i casi le indagini erano state riaperte sulla base di nuovi indizi

### La perquisizione

Nel luglio 2023 l'ex senatore di Forza Italia Marcello Dell'Utri era stato perquisito su ordine della Dda. Dagli accertamenti era emerso il fiume di denaro elargito dal Cavaliere

### Le accuse

Secondo i pm Dell'Utri e Berlusconi avevano beneficiato della campagna stragista, dopo la crisi economica-finanziaria del gruppo Fininvest e la dissoluzione dei vecchi referenti politici

dissoluzione del loro referente politico tradizionale», i socialisti e alcune correnti Dc.

Dopo anni di indagini, testimonianze, accertamenti su conti correnti e perquisizioni, è arrivata ora l'archiviazione, che in ipotesi non impedisce una futura riapertura in caso di nuovi indizi. «Mancano elementi concreti su contatti/rapporti diretti tra Cosa Nostra e Silvio Berlusconi e quindi Marcello Dell'Utri, stretto collaboratore di Berlusconi», sintetizza il gip, in un documento pieno di omissis che sembra indicare l'esistenza di altre indagini in corso sul secondo livello. Su Dell'Utri viene evidenziato un quadro indiziario «significativo», ma non al punto da «formulare una ragionevole previsione di condanna». Riguardo Berlusconi, si legge ancora, pur non essendo stati accertati legami con Cosa Nostra «gli esiti investigativi prospettano che vi siano soggetti in possesso di notizie estremamente riservate».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



## L'INTERVISTA

di **CONCHITA SANNINO**

# Tescaroli "Fare quell'inchiesta era doveroso l'intolleranza punta alla delegittimazione"

Un problema esiste. Siamo ancora qui, dopo un trentennio, ad attendere che ci sia il rispetto dell'azione e delle verifiche che prima i pm e poi i giudici hanno il dovere di compiere». Luca Tescaroli, attuale procuratore di Prato, è stato l'aggiunto che a Firenze aveva aperto l'indagine sui mandanti delle stragi di mafia '92-'94.

**Procuratore Tescaroli, la destra è insofferente, vuole riscrivere la storia del suo federatore?**

«La politica, non tutta certo, non accetta il sindacato che la magistratura deve svolgere quando di mezzo ci sono figure che esercitano un grande potere».

**Vede un'onda di revisionismo per Berlusconi grande vittima?**

«Posso solo dire che eravamo abituati, ma l'intolleranza sta crescendo a dismisura, lo abbiamo visto anche durante la campagna referendaria, con le offese, la sistematica volontà di demolire la credibilità dei magistrati. Sembrava

dovesse finire, invece».

**Invece è peggio?**

«È come se il responso dei cittadini, con la vittoria del no, non fosse stato accettato fino in fondo...».

**Ma alla luce della decisione assunta dal gip di Firenze, è giusto chiederle: si sente colpito dall'archiviazione? O è stato un errore aprire l'inchiesta su Berlusconi e Dell'Utri presunti mandanti delle stragi?**

«Ho troppo rispetto di tutti gli attori in campo, dei miei doveri e anche delle persone che non ci sono più per entrare nel merito. Una cosa posso dirla con serenità: tutto ciò che è stato fatto, era doveroso fare».

**Eppure Marina Berlusconi accusa: "Un'intera comunità politica finita sotto i sospetti".**

«Mi limito a ricordare ai cittadini che un pm apre un'indagine non sulle comunità, ma su singole persone. E di fronte a specifici elementi e connessioni. Soprattutto, lo fa in applicazione dei valori della Carta: a carico di



Luca Tescaroli, 61 anni  
procuratore di Prato

È come se il responso dei cittadini con la vittoria del no al referendum non fosse stato accettato

chiunque, piccolo o grande che sia, a prescindere dal potere, dalla posizione, perché tutti siamo uguali di fronte alla legge»

**La "cittadina" Berlusconi dice anche che le accuse a suo padre furono costruite "con il fango del pregiudizio ideologico".**

«Rispetto tutti. Ma direi che sono affermazioni che non meritano di essere commentate. Tornerei al punto: c'è l'intolleranza ormai esibita al controllo di legalità».

**Il clima è peggiore di quello aperto da Berlusconi contro i pm?**

«Sì, ravviso un differenziale non positivo. Oggi siamo in una campagna continuativa, direi senza tregua. Ogni giorno c'è un atto di delegittimazione. Che prende anche a pretesto le storie più o meno tragiche o controverse dell'attualità. Sono in magistratura dal 1991 e un periodo di tale perdurante aggressività non lo ricordo. Non fa bene alla comunità, tantomeno all'equilibrio tra i poteri».

**Come lo spiega?**

«Si vorrebbe forse da parte di taluni che i magistrati dipendessero dal potere esecutivo?».

**Di nuovo?**

«Vi sono segnali non confortanti. Vi è, tra l'altro, l'accentramento di competenze delle indagini nei confronti delle procure distrettuali. Un dato che incide sulla diffusività del potere giudiziario, che va custodito invece nell'esclusivo interesse di tutti i cittadini».

**Se quello che lei osserva è vero, c'è il rischio di ingessare o intimidire nuove generazioni di magistrati?**

«Al netto della passione e del coraggio che certamente anima tanti, devo confessare che vedo, nell'atteggiamento di giovani colleghi, una burocratizzazione. Che, diciamo così, nuoce. Il pm deve esercitare l'azione con rigore, sobrietà, ma con quell'autonomia e indipendenza che vanno messe al servizio della collettività. Un pm non deve preoccuparsi solo di tenere le carte a posto».

©RIPRODUZIONE RISERVATA